

Gesù non vuole che la fede stessa si sbilanci sulla ricerca del prodigioso, perché altrimenti l'uomo si fermerebbe lì, e non penserebbe alla realtà più grande che è il Regno di Dio.

Dal Vangelo secondo Giovanni 4,43-54

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive».

Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino.

Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

1)Un papà in difficoltà

Un funzionario del re, dunque uno straniero, non ebreo, aveva un figlio malato a Cafàrnao.

Penso che i soldi non mancassero, avrà provato molti medici, con medicine costose, ma se era lì a implorare Gesù, la sua presenza al fianco del ragazzo, significa che era disperato. Gesù considerato come un guaritore, uno sciamano, l'ultimo disperato tentativo?

2)Vedere per credere?

Se non vedete segni e prodigi, voi non credete.

Gesù è chiaro, la pretesa di segni, prodigi non aiuta la fede, che è fiducia assoluta. I segni indicano l'amore del Padre, la sua potenza ma soprattutto annunciano che sta per arrivare il Regno di Dio. Gesù non vuole essere cercato solo da chi pretende miracoli. Egli concede quel tanto che basta per rafforzare la fede, non vuole che la fede stessa si sbilanci sulla ricerca del prodigioso, perché altrimenti l'uomo si fermerebbe lì, e non penserebbe alla realtà più grande che è il Regno di Dio.

Il funzionario non si lascia abbattere dalla freddezza del Signore: Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: "Va', tuo figlio vive". Gesù dice queste quattro parole, il papà non vede nulla, è invitato a credere e mettersi in cammino verso casa. Così la nostra fede, basata sulla Parola di Gesù, per noi, per la nostra vita. Noi vorremmo vedere prima il miracolo, il segno, poi (forse) ci mettiamo in cammino. Gesù chiede fiducia nella sue parole, di non restare fermi. di metterci in cammino.

3)Era vero!

Il funzionario compie il primo atto di fede nel ritornare a casa senza insistere oltre perché Gesù guarisca il figlio. Sulla strada avvicinandosi a casa, incontra i servi che annunciano la guarigione del bambino, addirittura la conferma arriva dall'ora esatta in cui Gesù aveva pronunciato le parole "Va tuo figlio vive".

All'inizio è solo il funzionario straniero capace di una fede senza segni, alla fine del miracolo tutta la famiglia si converte. È bello pensare che l'atto singolo di fede di uno di noi, alla fine diventa l'inizio della conversione degli altri.

Buon Lunedì a tutti

Don Massimo